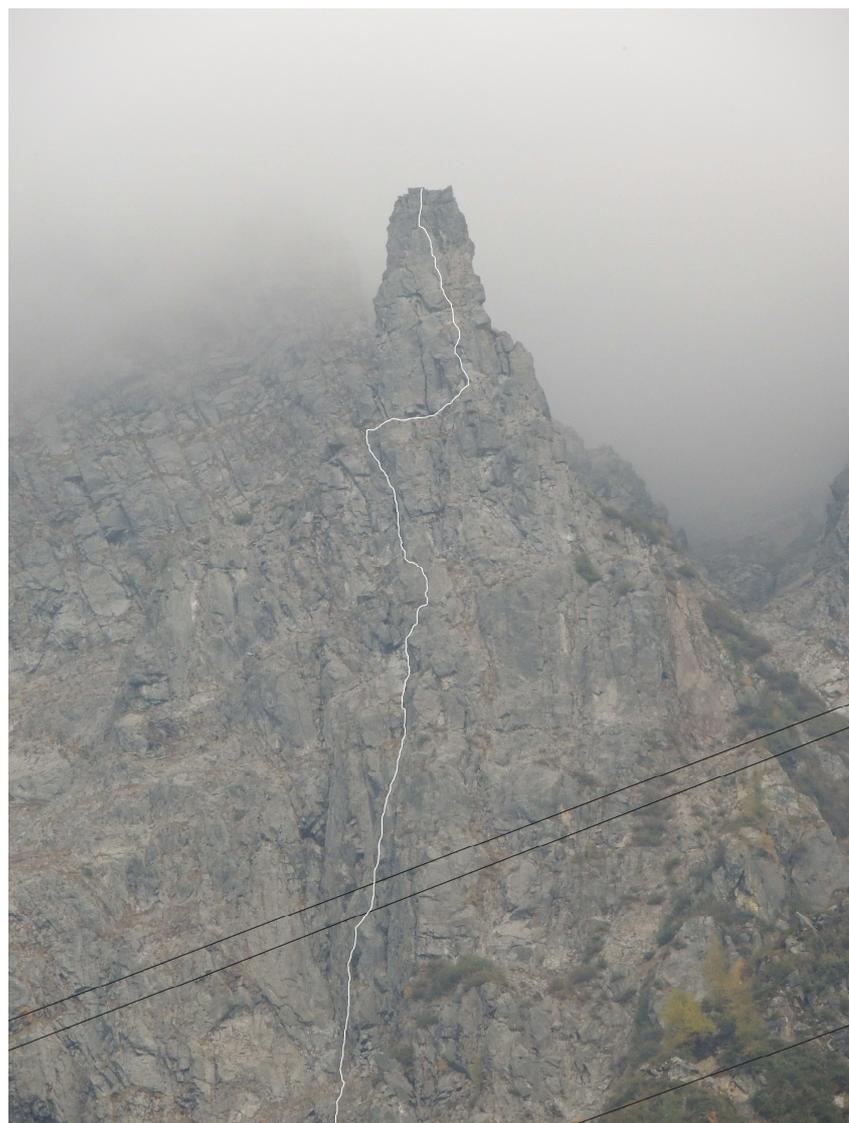


ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL MILLER – VAL MALGA
TORRE DI MAROSA o TORRE DI VAL MALGA 2300 m c.
Parete Ovest
“Delikatessen”. VII+ • S3 / III • 350m • 7L



Già raggiunta per i ripidi e franosi canaloni che si innalzano dal fondo della Val Malga, la bella struttura pinnacolare della Torre di Marosa spicca per le sue forme nell'ampia ed informe successione di pareti che si sviluppano a Nord del Pian della Regina. Anche se già ben visibile da Pont del Guat, in particolare dal balcone della vicina e diruta struttura ENEL, la guglia tende a confondersi con le retrostanti pareti. Nel complesso la salita qui relazionata è interessante anche se di stampo prettamente alpinistico per più fattori incominciando dall'ambiente, severo nonostante la modesta quota, per finire con la chiodatura che obbliga anche per lunghi tratti a sapersi proteggere identificando inoltre la migliore linea di salita; il tutto passando per la qualità della roccia non sempre delle migliori stante anche la presenza di detrito di grosse dimensioni che, soprattutto in calata, obbliga ad assoluta attenzione ed accortezza. La parete, esposta ad Ovest e collocata al di sotto di una più alta barriera, risulta inoltre incassata fra altre strutture e di fatto non recepisce mai la luce solare fatta eccezione per la guglia sommitale. Dunque un'ascensione da affrontarsi esclusivamente nelle calde giornate estive e dopo un sufficiente periodo di secco. Fatte queste debite precisazioni, la salita è di sicura soddisfazione ed alpinisticamente appagante sia per il complessivo non trascurabile impegno sia per il particolare ambiente circostante.

Avvicinamento da Pont del Guat percorrere per pochi metri la strada sterrata che porta al rifugio Premassone fino ad una rastrelliera in acciaio con muretto in pietra e cemento. Aggirare la rastrelliera ed iniziare a salire il canale alle sue spalle che si segue fin sotto la parete. Terreno a tratti disagiata anche se elementare; alcuni ripidi salti vanno aggirati sempre a destra. Decisamente sconsigliabili scarpe basse da avvicinamento; meglio scarponi o pedule (ore 1.45).



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺

Ralf Steinhilber, Amadio Paolo; agosto 2016

Esposizione: Ovest

Materiale: N.E.A.; friends fino al 4BD; serie di micro molto utili; nuts; 3-4 chiodi di varia foggia

Protezioni: fix inox da 8 mm e chiodi

Soste: fix inox da 10 mm e maglie rapida di calata

Tempo di accesso: ore 1.45

Tempo di salita: ore 4.00

Tempo di discesa: ore 1.30 alla base della parete; ore 3.00 a Pont del Guat.

Attacco: quasi al termine del ramo sinistro del canalone che sale da Pont del Guat alla base delle placche che costituiscono lo zoccolo della torre; freccia incisa; primo fix con cordone visibile.

Itinerario: **L1:** salire per facili placche la prima sezione dello zoccolo basale (II/III) cercando di salire dove la roccia è più compatta; **S1** su un terrazzino a dx di un salto di rocce scure e rotte (55 m – 3 fix + 1 ch.). **L2:** continuare dapprima dritto (III/IV) poi leggermente a sx puntando ad un salto di rocce rossastre che si supera a sx su roccia che necessita attenzione (V-) fino ad uscire con un netto diagonale a sx (III) dalla zona più ripida (non salire dritto; roccia rotta ed erbosa) fino ad una cengia; facilmente alla **S2** posta a sx di tetti neri e bagnati. **L3:** salire subito sopra la sosta (IV) per poi iniziare un'impegnativa diagonale a dx su lame (V+/VI-); superata la zona più verticale è possibile sia continuare dritto (V/V+) sia uscire più facilmente a dx (IV+/V-) fino ad un facile spigolo che si risale (III) fin sotto un verticale spigolo di rocce scure. Salire con difficile progressione su lame (VII+) la parte iniziale dello spigolo; continuare (VI+/VII-) fino ad accedere con un passo di ristabilimento ad una sezione più facile; oltre la stessa attraversare brevemente a sx (1 ch.) fin sotto una fessura per mezzo della quale (V+/VI-) alla **S3** (40 m – 5 fix + 2 ch.). **L4:** salire subito sopra la sosta puntando ad una fessura diedro erbosa; superarla sulla sx (V+) poi dritto (IV+) infine in diagonale a dx (IV/IV+) fino a uscire su una sorta di spigolo con erba che porta sotto un evidente canale; risalirlo (III, passi di IV/IV+) fino alla **S4** (50 m – 3 fix + 2 ch.). **L5:** continuare risalendo le superiori placche (III/IV; attenzione al lichene bianco se umido!) fin

sotto un marcato salto; superarlo a dx con progressione difficile e delicata causa la qualità della roccia (VI+/VII-) puntando al larice; raggiuntolo, salire dietro di esso un salto (V) fino ad una zona più facile; raggiungere e superare una lama incastrata (V) fino al ballatoio della **S5** (40 m – 2 fix). **L6:** Superare con progressione impegnativa la fessura nera subito sopra la sosta (VI+/VII-) fino a quando la stessa diviene bianca ed ingombra di detriti; non continuare lungo la stessa ma deviare a sx su placche (V+/VI-) fino ad intercettare un sistema di fessure che con progressione impegnativa (VI, passi di VII) consente di raggiungere una zona più articolata; in breve al terrazzo della **S6** (30 m – 3 fix). **L7:** lunghezza di collegamento: dalla **S6** contornare su terreno detritico la base della guglia sommitale fino sotto lo spigolo est della stessa; **S7** costituita da un solo fix da 10 mm facilmente integrabile a friends (30 m; elementare). **L8:** alzarsi per bella fessura che si fa progressivamente più difficile fino a superarne la strozzatura superiore (VI+) accedendo ad una zona di placche lavorate; continuare dritto (IV/IV+; nessuna protezione) con difficoltà crescenti fino a deviare progressivamente a sx e con un difficile tratto in placca (VI+/VII-) raggiungere una fessura di roccia scura per mezzo della quale (V+/VI-) agli ultimi salti che adducono alla sosta sommitale (50 m – 7 fix).

Discesa: in doppia lungo l'itinerario ritoccano tutte le soste; prestare massima attenzione durante tutta la discesa ma in modo particolare nella calata dalla sosta sommitale e durante quelle dalla **S5** e dalla **S3**.

Nota: sulla sommità, sotto un lastrone, è posizione una cassetta con il Libro di Vetta.

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site